

LA POLITICA CHE VERRA'

IN DETTAGLIO

NELL'ARCO DI DIECI ANNI IL COMUNE DI ABETONE CUTIGLIANO OTTERRA' QUASI 6 MILIONI E MEZZO DI EURO, TRA CONTRIBUTI REGIONALI E NAZIONALI. SAN MARCELLO PITEGLIO 13 MILIONI E MEZZO

Dalle fusioni alle unioni di comuni I soldi per chi fa il 'grande passo'

Venti milioni in arrivo in montagna, tra contributi statali e regionali

di DAVIDE COSTA

SONO TANTI i soldi a disposizione per i comuni che si fondono o che si uniscono: per la nostra provincia al momento la questione interessa i comuni di Abetone-Cutigliano e quelli di San Marcello-Piteglio: è stato approvato nelle scorse settimane, infatti, alla Commissione bilancio della Camera l'emendamento alla legge di Bilancio, a prima firma Edoardo Fanucci, che reintroduce e incrementa gli incentivi per le fusioni e le unioni dei comuni. Stiamo parlando di 30 milioni per le fusioni e 30 milioni per le unioni di comuni. Con l'emendamento, approvato a larga maggioranza, il contributo per le fusioni sarà elevato al 50%, rispetto all'originario 20% del 2015 e 40% del 2016, dei trasferimenti erariali attribuiti per l'anno 2010. Ai fondi provenienti da Roma si aggiungono anche quelli della Regione Toscana, che elargisce 250mila euro all'anno per comune che si fonde. Stessa cifra alle amministrazioni che decidono di intraprendere un percorso di unione.

IN «SOLDONI» il nuovo comune di Abetone Cutigliano potrà contare su 500mila euro all'anno

per cinque anni provenienti dalla Regione e 392mila euro dallo Stato per dieci anni: in un decennio arriveranno quindi nelle casse del nuovo ente la bellezza di 6.422.630 euro. Cifra che, nel caso del comune di San Marcello Piteglio sarà quasi raddoppiata: 13.560.715 euro nell'arco di un decennio: mezzo milione all'anno dalla Regione per cinque anni e 1 milione e 100mila euro circa dallo Stato per dieci anni.

«L'EMENDAMENTO approvato - spiega Fanucci - rappresenta un ulteriore stimolo in grado di imprimere un'accelerazione decisiva ai percorsi aggregativi e reintroduce e incrementa importanti risorse alle unioni e alle fusioni dei comuni. Con questa norma si è preso atto della complessità dei percorsi aggregativi offrendo, ai coraggiosi amministratori che stanno affrontando questa difficile sfida, meccanismi incentivanti semplici, certi e definiti nel tempo. Più soldi per promuovere investimenti e per ridurre la pressione fiscale a cittadini e imprese. L'approvazione di questo emendamento rappresenta una spinta formidabile verso le fusioni e le unioni dei

comuni e conferma l'attenzione che è stata posta sull'argomento dal governo Renzi. Adesso occorre dar corso all'impegno di incrementare gli incentivi alle fusioni anche a livello di Regione Toscana. Sia

aumentando gli incentivi economici sia prevedendo, in favore dei comuni oggetto di fusione, punteggi aggiuntivi nei bandi regionali, soprattutto quelli che veicolano le risorse della comunità europea».



Edoardo Fanucci, primo firmatario dell'emendamento